

DAL 14 APRILE A PORDENONE

Nuovo libro di Stajano in anteprima nazionale alle Voci dell'inchiesta

PORDENONE Anche quest'anno Cinemazero, in collaborazione con l'Università di Udine, riunirà a Pordenone alcuni maestri e protagonisti odierni dell'inchiesta, con registi, giornalisti, direttori di testata e scrittori chiamati a confrontarsi sui temi più caldi dell'attualità e a raccontarci i "dietro le quinte" delle nostre società. Con un palinsesto articolato in proiezioni, incontri e dibattiti le tre sale di Cinemazero ospiteranno dal 14 al 18 aprile la quarta edizione di **Le voci dell'inchiesta**, diretta da Marco Rossitti e coordinata da Riccardo Costantini.

Le voci dell'inchiesta, festival unico nel suo genere a livello nazionale, affronta le varietà di un genere che spazia fra i vari mezzi di espressione e informazione: dal cinema alla televisione, dalla fotografia alla carta stampata, dalla radio ai nuovi media. L'inchiesta, che sta ritrovando nuova linfa e attenzione nell'informazione contemporanea, affonda le radici su una solida tradizione, anche nel nostro Paese. Esempio altissimo di un genere che si nutre di partecipazione, passione, profondo senso etico e civile è l'opera di **Corrado Stajano**: è proprio la sua penna a firmare la prima pubblicazione legata al festival con l'atteso volume **"L'Italia ferita - Storie di un popolo che vorrebbe vivere secondo le regole della democrazia"** - edito da Cinemazero/Le voci dell'inchiesta, che sarà presentato in anteprima nazionale a Pordenone.

Scrittore, giornalista, autore televisivo, ma anche Senatore e professore universitario, Stajano è da sempre una figura di intellettuale che sfugge alle classificazioni, oltre che infaticabile setacciatore d'indizi. Con lui abbiamo con-



Il giornalista e scrittore Corrado Stajano

"L'Italia ferita" racconta storie di un popolo che vorrebbe vivere secondo le regole della democrazia

sciuto le storie - che altrimenti il nostro smemorato paese avrebbe troppo presto dimenticato - dell'anarchico Franco Serantini, dell'Eroe borghese Giorgio Ambrosio

li, di Africo (senza il romanzo omonimo Saviano non avrebbe mai potuto scrivere "Gomorra"); grazie ai suoi articoli, ai suoi libri, abbiamo avuto la possibilità di comprendere meglio la società e la politica italiana degli ultimi quarant'anni.

Questo libro, dove trovano spazio interventi inediti, articoli e introduzioni a volumi che meritano di essere lasciati a futura memoria, approfondimenti sul rapporto tra l'autore e il cinema e la televisione, pur essendo composto da singoli saggi, si legge come un romanzo: un racconto in buona parte doloroso, dove la nostra Italia appare ferita longitudinalmente e in profondità dalle sue magagne secolari.

«Non era ancora caduto il Muro di Berlino quando, nel 1981, scrissi della morte di Marcello Torre, sindaco di Pagani, paese dell'Agro nocerino-sarnese, assassinato dalla camorra ed era la vigilia dell'elezione alla presidenza degli Stati Uniti di Barack Obama - il 4 novembre 2008 - quando scrissi le ultime pagine di questo libro», racconta Stajano nell'introduzione. «Quasi trent'anni in cui è cambiato il mondo. "L'Italia ferita" ricorda quel che è accaduto in un pezzetto del '900, così come l'ho vissuto scrivendone su giornali, libri, documenti, prendendo parte a dibattiti. Nel tentativo, soltanto, di contribuire a far sì che il Paese cancellasse antichi bubboni e imboccasse sul serio la via della democrazia inaugurata ufficialmente dopo la seconda guerra mondiale con la nascita della Repubblica, ma rimasta incompiuta».

Valeria Donelli